



Philippe Daverio (RIP)

Storico dell'arte, divulgatore, docente e saggista

Che bella parola patrimonio in comune, perché vuol dire quello che appartiene a una comunità e quello che è percepito come appartenente a tutti. È un patrimonio del quale oggi abbiamo la fortuna di poter immaginare una documentazione. Pensate cosa sarebbe di bello se avessimo la documentazione ciò che era il patrimonio comune del 500, del 600 dei romani antichi? non ne sappiamo quasi niente, abbiamo pochissime documentazioni, mentre siamo ancora in tempo per mettere via le immagini e per mettere via i suoni, mettere via, purtroppo non si possono mettere via le sensazioni del gusto e dell'olfatto, ma siamo un giorno forse si farà. Oggi siamo in grado di mettere via documenti che permetteranno alle generazioni dopo di noi di capire da dove vengono e in alcuni casi di restituire a quello che avranno ereditato una freschezza che gli anni avrà in un qualche modo obliterato. Senza la percezione del passato è difficile inventare il futuro. Non è vero che si possa partire da un punto zero. Si parte sempre da una cosa che è avvenuta prima di noi. Il tempo reale non esiste. Esiste il tempo rapportato al passato, esiste il tempo rapportato al futuro. L'istante sfugge. L'istante sfugge. istante può essere conservato con l'istantanea, eh.

Video Ref: <https://player.vimeo.com/video/312130741>

Fonte: www.patrimonioincomune.it